



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 11 marzo 2021
(OR. en)

6902/21

COAFR 63
CFSP/PESC 239
COHAFA 18
COHOM 53
DEVGEN 45

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	11 marzo 2021
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Etiopia
	- Conclusioni del Consiglio (11 marzo)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'Etiopia, adottate mediante procedura scritta l'11 marzo 2021.

Conclusioni del Consiglio sull'Etiopia

1. L'Etiopia è un partner strategico dell'UE nel Corno d'Africa e nella regione in generale nonché un importante attore multilaterale. L'UE apprezza la stretta cooperazione e il dialogo di lunga data con il governo etiope su un'ampia serie di questioni.
2. Nel quadro di tale dialogo, l'UE accoglie con favore la visita effettuata dal ministro degli Esteri finlandese Pekka Haavisto, a nome dell'alto rappresentante, in Etiopia e Sudan dal 7 al 10 febbraio 2021, in occasione della quale ha incontrato le autorità dell'Etiopia, del Sudan e dell'Unione africana nonché altri attori pertinenti, anche della società civile.
3. L'Etiopia vive attualmente una situazione interna complessa con importanti implicazioni per l'intera regione. Il processo di riforma in corso e i recenti sviluppi della situazione nel paese hanno messo in luce incertezze e attriti latenti. Il conflitto armato nella regione del Tigrai, innescato dall'attacco alle basi militari, acuisce le tensioni nel Corno d'Africa e ha provocato una grave crisi umanitaria. L'UE ritiene importante trarre le seguenti conclusioni, ribadendo nel contempo la sua disponibilità a costruire relazioni di lunga durata.

Sulla situazione nel Tigrai

4. L'UE continua a essere estremamente preoccupata dal conflitto. Sin dall'inizio della crisi, gran parte della popolazione tigrina, comprese le persone sfollate all'interno della regione, è rimasta esclusa dai servizi e dalle comunicazioni di base, nonché dall'assistenza umanitaria. In una regione con esigenze già elevate e risorse scarse, soprattutto nelle zone rurali, la situazione sta diventando sempre più critica.

5. L'UE esorta tutte le parti a porre immediatamente fine alla violenza e a rispettare il diritto internazionale dei diritti umani, il diritto umanitario internazionale e il diritto internazionale dei rifugiati. A tutte le persone bisognose deve essere assicurato ovunque l'accesso umanitario pieno, rapido e senza restrizioni. Per una risposta umanitaria potenziata devono essere garantiti i principi umanitari di imparzialità, neutralità e indipendenza. L'UE chiede la protezione degli sfollati interni e dei rifugiati e ricorda l'obbligo di rispettare il principio internazionale di "non respingimento".
6. Pur riconoscendo il lavoro svolto dal governo etiope per rispondere ad alcune delle esigenze della popolazione, l'UE sottolinea la necessità di intensificare tali sforzi. Occorre una piena cooperazione con le Nazioni Unite e con tutte le organizzazioni umanitarie in loco.
7. L'UE accoglie con favore l'annuncio del governo etiope di un semplice sistema di notifica che consenta alle agenzie umanitarie un accesso senza restrizioni e una mobilità senza ostacoli, e ne chiede l'immediata e piena attuazione. È necessario accelerare le procedure per l'importazione di aiuti umanitari e di apparecchiature di comunicazione.
8. Devono essere ripristinati, rapidamente e appieno, i servizi di base, tra cui i servizi idrici e igienico-sanitari, la sanità, l'istruzione, le telecomunicazioni e i servizi bancari. I civili, compresi gli sfollati interni e i rifugiati, dovrebbero poter circolare liberamente e in condizioni di sicurezza. L'UE riconosce i progressi compiuti per quanto riguarda l'accesso di alcune organizzazioni dei media e della società civile, ma resta fondamentale che tale accesso sia concesso a tutte le organizzazioni di questo tipo, che sia garantita la loro protezione e che possano recarsi in tutte le zone del Tigray senza restrizioni.
9. L'UE continua a essere estremamente preoccupata per le numerose testimonianze e segnalazioni che corroborano le accuse di coinvolgimento di molteplici attori in atti che potrebbero costituire crimini di guerra e crimini contro l'umanità, esecuzioni extragiudiziali, esecuzioni di massa, violenza sessuale e di genere compresi gli stupri, rimpatri forzati dei rifugiati, altre violazioni e abusi dei diritti umani, saccheggi di proprietà nonché distruzione di infrastrutture e siti religiosi. Tali atti devono cessare immediatamente.

10. L'UE prende inoltre atto con preoccupazione delle segnalazioni di casi di violenza etnica mirata, incitamento all'odio e discriminazione nel Tigray e in altre parti dell'Etiopia. Questo modello pericoloso potrebbe innescare un'escalation della violenza in tutto il paese e compromettere le possibilità di pace e riconciliazione.
11. L'UE accoglie con favore l'impegno delle autorità etiopi di consegnare alla giustizia tutti i responsabili e di accettare l'assistenza tecnica internazionale per le indagini. Seguirà con attenzione i progressi al riguardo, in quanto tutte le denunce di violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale devono essere oggetto di indagini imparziali e deve essere garantita l'assunzione di responsabilità. L'UE sostiene inoltre l'importante lavoro della commissione etiope per i diritti umani - che fornisce una documentazione dettagliata nonché raccomandazioni d'azione - ed è pronta ad appoggiare ulteriori sforzi a livello nazionale. Accoglie con favore, come primo passo, l'annuncio del governo etiope relativo all'istituzione di una task force incaricata di indagare sulla violenza sessuale e di genere. Sono necessari ulteriori sforzi.
12. L'UE incoraggia l'estensione all'intera regione del monitoraggio in loco della commissione etiope per i diritti umani. Anche all'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite dovrebbe essere riconosciuto pieno accesso alla regione.
13. L'UE incoraggia l'Unione africana a proseguire il dialogo politico con il governo etiope, in modo da porre fine alle ostilità, garantire l'accesso umanitario a tutte le zone del Tigray e trovare una soluzione politica al conflitto.
14. L'UE desidera proseguire il dialogo costruttivo con il governo etiope su tali questioni. Rimane pronta a sostenere qualsiasi azione volta ad allentare le tensioni e fornire assistenza a coloro che ne hanno bisogno.

Sulle questioni regionali correlate

15. Le implicazioni regionali della situazione nella regione etiope del Tigray, unitamente al rischio di altri effetti di ricaduta in una regione già fragile, destano grande preoccupazione. È necessario evitare un'ulteriore escalation militare e un'instabilità a lungo termine in Etiopia e nell'intera regione.

16. L'UE si unisce all'appello della comunità internazionale per l'immediato ritiro delle truppe eritree in quanto, come riportato da numerose fonti, aggravano la situazione. L'UE è inoltre estremamente preoccupata per le accuse di atti perpetrati dalle truppe eritree che potrebbero costituire crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Chiede indagini approfondite e indipendenti e seguirà da vicino gli sviluppi futuri al riguardo.
17. L'UE è inoltre preoccupata per le crescenti tensioni al confine tra Etiopia e Sudan e invita entrambe le parti a compiere ogni sforzo per alleviare la situazione, ripristinare la fiducia e trovare una soluzione negoziata e pacifica. Esorta entrambe le parti a riprendere quanto prima il dialogo ed è pronta a sostenere tutti gli sforzi politici volti a promuovere una soluzione sostenibile.
18. L'UE incoraggia inoltre l'Etiopia, il Sudan e l'Egitto a riprendere i negoziati sulla Grande diga del rinascimento etiope al fine di trovare una soluzione duratura e reciprocamente vantaggiosa. Avendo partecipato ai negoziati in qualità di osservatore, rimane disponibile a sostenere ulteriormente questo processo, nella misura in cui tutte le parti lo ritengano opportuno.
19. L'UE incoraggia il governo etiope a rafforzare la cooperazione con l'Unione africana, con l'Autorità intergovernativa per lo sviluppo e con i partner regionali al fine di prendere decisioni pacifiche e concertate volte a preservare la stabilità dell'intera regione.

Sulla transizione in Etiopia

20. L'Etiopia sta attraversando un processo di transizione democratica di ampia portata, con l'attuazione di importanti riforme politiche ed economiche. L'UE prende atto del fatto che sono state indette elezioni generali per il 5 giugno 2021 e accoglie con favore l'impegno del governo etiope di tenere elezioni credibili e trasparenti. È pronta a continuare a sostenere tale processo e ringrazia il governo etiope per il suo invito a svolgere attività di osservazione elettorale.

21. In quanto partner impegnato, l'UE invita il governo etiope a garantire elezioni inclusive a cui i partiti politici possano partecipare liberamente e su base paritaria, a rafforzare la rappresentanza e la partecipazione delle donne, a consentire raduni pacifici e a garantire la libertà di stampa e la sicurezza dei giornalisti. Anche assicurare processi equi, trasparenti e tempestivi per i membri di partiti politici detenuti è importante nel quadro di un processo democratico e per lo Stato di diritto.
22. L'UE sollecita la ripresa degli sforzi volti a sviluppare un dialogo nazionale globale, inclusivo e trasparente tra tutti i portatori di interesse, che includa le donne, i giovani, le organizzazioni della società civile, i partiti politici e le autorità regionali. Estendere la preparazione in vista di un dialogo nazionale può essere un'importante misura di rafforzamento della fiducia nel contesto elettorale e oltre.
23. Da molti anni l'UE fornisce all'Etiopia un forte sostegno sotto molteplici forme, a dimostrazione del suo fermo impegno e dell'importanza che attribuisce al partenariato. Sostiene attualmente la transizione dell'Etiopia e desidera continuare a farlo. È sua intenzione proseguire il dialogo nel quadro dell'impegno strategico UE-Etiopia avviato nel 2016 e delle discussioni in corso con i partner etiopi sulla cooperazione futura. L'UE è pronta a sostenere la popolazione etiope, a contribuire agli sforzi del paese per proseguire l'attuazione delle principali riforme politiche ed economiche, a promuovere l'ulteriore sviluppo sociale ed economico e a favorire il commercio e gli investimenti sostenibili. È inoltre disposta a rafforzare ulteriormente tale partenariato sulla base della titolarità congiunta e della responsabilità.
24. Nella prossima revisione del quadro strategico dell'UE per il Corno d'Africa si mirerà a proporre priorità condivise e a rafforzare il dialogo politico e l'impegno congiunto con l'intera regione.
-